



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4660

All.

Roma li, 26 settembre 2008

Pres. Franco IONTA
Capo del Dipartimento A.P.

Cons. Francesco Cascini
Capo dell'Ufficio Ispettivo D.A.P.

Dr. Massimo De Pascalis
Direttore Generale del Personale D.A.P.
ROMA

e per conoscenza,

Dr. Gaspare SPARACIA
Provveditore Regionale A.P. Puglia
BARI

Direttore e Comandante Reparto P.P.
Casa Reclusione
TURI

Donato MONTINARO
Coordinatore Regionale
UILPA Penitenziari
LECCE

Stefano CAPORIZZI
Vice Coordinatore Provinciale
UILPA Penitenziari
C.R. TURI

Oggetto : *Visita delegazione UIL PA – Penitenziari alla Casa Reclusione di TURI (BA)*

In data 24 settembre u.s., unitamente al Coordinatore Regionale della Puglia ed una delegazione di quadri provinciali e locali, ho effettuato una visita, regolarmente comunicata, sui luoghi di lavoro della Casa di reclusione di Turi.

L'edificio è ubicato nel pieno centro dell'abitato, originariamente destinato a convento è stato, in seguito, adibito a penitenziario.

La struttura, architettonicamente apprezzabile, si presenta alla prima vista del visitatore in sufficienti condizioni strutturali. D'altro canto la C.R. di Turi si connota anche per ragioni storico-politiche avendo ospitato nel periodo dal 19.7.1928 al 19.11.1933 Antonio GRAMSCI. La cella è tuttora salvaguardata nella conservazione originaria dell'epoca.

Da segnalare come ad oggi nessun locale è stato destinato alle OO.SS. per l'espletamento delle attività ordinarie.

%

L'area parcheggio destinata al personale, ricavata in area demaniale, risulta insufficiente alle reali necessità e necessiterebbe di implementazione. Si potrebbe, in tal senso, richiedere all'Amministrazione Comunale di riservare e destinare spazi antistanti o laterali al perimetro dell'istituto quali parcheggi riservati al personale operante.

La **portineria**, pur sufficientemente meccanizzata, necessita di manutenzione dei congegni elettro-meccanici che non sempre sono pienamente funzionanti. Analoga considerazione è da ritenersi estendibile alla **porta carraia** dove si è direttamente riscontrato il mancato funzionamento delle fotocellule.

Molto apprezzata la riscontrata pulizia degli ambienti, sia quelli di socialità che detentivi.

La **Sala Conferenze**, destinata anche alle attività formative del personale, si presenta con un rifacimento (in economia) molto caratteristico delle pareti in pietra. Analogamente si è riscontrata la non comune bellezza del locale destinato a Chiesa, ricavato all'interno della prima sezione.

Il **Bar – spaccio** del personale ubicato al secondo piano dei locali della Direzione appare inadeguato (per lo spazio del locale) alle necessità 'utenza.

La **MOS** è in fase di ristrutturazione, i cui lavori ci è stato riferito dovrebbero terminare a breve.

Il **muro di cinta** rappresenta una delle note dolenti riscontrate nel corso della visita. A parere dello scrivente non offre nessuna delle condizioni di garanzia, sicurezza e tutela per gli operatori che svolgono il servizio di sorveglianza armata previste dalle normative vigenti in materia. Si è riscontrato, infatti, l'assenza totale di protezione (vetri blindati) delle aree ove svolgere sorveglianza visiva. Il parapetto è troppo basso e costituisce elemento di reale pericolo all'incolumità del personale. Il camminamento è lastricato da pietre che in condizioni avverse aumentano i rischi di cadute o scivolamenti. Si riscontrano nello stesso camminamento scolatoi per acqua piovana non protetti, ciò determina pericolose buche. Le garitte sono assolutamente inadeguate nelle struttura e negli arredi. Manca, infatti, qualsiasi impianto di aerazione e climatizzazione. Pertanto il personale arde nella calura estiva e refrigera nel periodo invernale. La struttura del muro, inoltre, non garantisce attraverso il servizio di sorveglianza armata (sentinella) una completa visuale dell'istituto. Paradossalmente ad essere escluse dalla visuale degli operatori sono proprio le finestre delle celle che danno direttamente su una strada laterale. Da segnalare come presso l'istituto in questione manchi una sala regia.

E' pertanto da ritenersi ipotesi percorribile l'attivazione di un tavolo di confronto perché si esplori la possibilità di attivare un servizio alternativo alla sentinella con il ricorso alla pattuglia automontata.

Altro fattore di criticità riscontrato è l'enorme deposito di escrementi di volatili che agiscono negativamente sulle pietre bianche di cui è costituito l'edificio. Per la soluzione del problema si potrebbe ricorrere agli innovativi impianti di dissuasori a bassa frequenza, già sperimentati con successo dall'Amministrazione Comunale di Turi a tutela del campanile della locale basilica.

Gli spazi destinati ai **passeggi** appaiono sufficientemente ampi e fruibili, sono annessi campo di calcetto e campo di bocce. Occorre, però, segnalare una situazione di pericolo derivante dall'istituzione di un gabbiotto per l'ingresso del personale addetto alla sorveglianza edificato sulla parete interna della cinta.

In tutti gli ambienti ubicati al piano terra si è riscontrata la presenza di macchie d'umidità da risalita.

Presso **l'Ufficio Matricola** è necessaria l'installazione di un impianto estrattore di aria calda considerate le elevate temperature determinate dalla presenza di varie apparecchiature.

La Casa di Reclusione di Turi alla data della visita **non presentava particolari condizioni di sovrappopolamento**. Le persone detenute assommavano a 137 a fronte di una capienza ottimale di 112 e di una capienza tollerabile stimata in 152.

Le **quattro sezioni detentive** offrono condizioni e spazi negli standard previsti, anche se non si può parlare di eccellenza. Apprezzato, comunque, l'evidente impegno profuso per una manutenzione ordinaria , sebbene in economia, tutti gli ambienti.

La 4^a sezione è stata parzialmente riadattata nel 2007 ma occorre un urgente rifacimento delle docce. Nella 1^a e 2^a sezione, invece, le docce sono state rifatte completamente.

Purtroppo lo scrivente ha dovuto rilevare, anche con notevole disappunto, l'assoluta inadeguatezza dei locali destinati a “ **Corpi di Guardia**” , ovvero quelli che si riterrebbero essere gli Uffici destinati al personale.

Il condizionale è d'obbligo perché si è appurato che tali locali non sono , ne potrebbero, essere destinati ad Uffici perché a tutt'altro occorrenti.

Tali locali, infatti, sono destinati ad ospitare i frigoriferi per le bevande destinate alle persone detenute e ad ospitare i colloqui tra le persone detenute e gli operatori socio-pedagogici. Sono privi di qualsiasi arredamento, anche minimale, che dia una vaga impressione di essere in un ufficio. I bagni , stante le condizioni, non sono fruibili.

In definitiva le unità di polizia penitenziaria svolgono le attività ordinarie di servizio in **Uffici Volanti** costituiti da un tavolo (della serie antiquariato da risulta) e da una sedia (quando va bene riciclata dai fuori uso di altri Uffici amministrativi) . Ovviamente posti nei corridoi delle sezioni !!!

Si ritiene superfluo aggiungere qualsiasi ulteriore commento !

Non meno penalizzante per gli operatori di polizia penitenziaria in servizio nelle sezioni la condizione di dover procedere all'**apertura manuale dei vari cancelli d'ingresso**. Particolarmente gravosa, anche dal punto di vista fisico, appare la condizione cui è costretta l'unità in servizio alla 1^a sezione che deve provvedere , ovviamente da solo, contemporaneamente alla sorveglianza e all'apertura di ben tre cancelli particolarmente frequentati .

Il **contingente di polizia penitenziaria** assomma a 114 unità presenti a fronte delle 107 previste dal relativo D.M. Di queste 15 sono impiegate presso il locale Nucleo T.P. Le unità in distacco risultano essere 9 in entrata e 14 in uscita.

Al Comando di Reparto è preposto un Ispettore Superiore Sostituto Commissario ma si è in attesa dell'assegnazione di un Funzionario all'esito dell'interpello già indetto dalla DGPF.

Il servizio è organizzato ancora su **tre quadranti** sebbene attraverso una diversa organizzazione del lavoro, questa O.S., ritenga possibile una diversa articolazione dei turni.

Presso il prefato istituto sono realizzati **quattro alloggi demaniali**. In stato di abbandono e disuso. Si potrebbe riadattarli per ricavarne una foresteria da destinare alle scorte in transito o, considerata la natura turistica dei luoghi destinarli , all'alloggiamento di personale dell'Amministrazione Penitenziaria.

Appare utile sottolineare, infine, una singolarità assunta *de relato*. Ogni venerdì a Turi si tiene la fiera settimanale. L'area individuata per lo svolgimento del mercato è quella adiacente all'istituto. Non solo. Essendo la zona nota per le piantagioni di ciliegi ed olivi è particolarmente fiorente il commercio delle scale in legno (alte anche più di sei/sette metri) **che di solito vengono appoggiate alla parte esterna del muro di cinta**

In attesa di riscontro e comunicazioni inerenti ad eventuali iniziative risolutive delle criticità esposte,

Distinti saluti

Il Segretario Generale

C. Eugenio Sarno

